

«Processi infiniti dietro le stragi»

4

domande a

Raffaele Guariniello

«Le leggi e le sanzioni esistono, vanno solo rispettate. A partire dai datori di lavoro. Dottor Guariniello pare che i due operai liguri non indossassero le mascherine di protezione.

«Anche se così fosse la negligenza riguarda anche il datore di lavoro, a cui spetta il compito non solo di formare il personale ma anche quello di verificare se abbia recepito le norme sulla sicurezza».

La prevenzione a partire dai vertici aziendali, dunque?

«Proprio così. Non a caso mi preoccupa la revisione del Testo unico in materia di sicurezza che esime dirigenti e imprenditori dalle responsabilità nel caso in

cui l'operaio abbia disatteso le regole. Lo ribadisco: anche in questa circostanza, il problema è a monte, perché concerne l'informazione e il controllo che sia stata appresa».

Esistono altre strade per impedire le morti bianche?

«Processi troppo lenti, carenza di organico nelle procure, mancanza di magistrati esperti in materia, contribuiscono sicuramente a rendere tutto più difficile».

Non a caso, il processo per le 7 vittime della ThyssenKrupp, che lei ha istruito, procede molto rapidamente.

«Occorre che la giustizia faccia il suo corso in tempi adeguati. Altrimenti i reati cadono in prescrizione. Ho ancora presente una sentenza della Cassazione che ha prescritto un caso relativo alla morte di 7 operai, in un incendio, in provincia di Napoli, avvenuto nel '95. Episodi del genere non dovrebbero mai più succedere».

[G.LON.]

I NUMERI DELL'EMERGENZA LAVORO NEL 2008

874.866
incidenti

1.140
morti

Nel 2007 erano stati 912.410
La diminuzione dipende
dalla prevenzione più forte

Si tratta di un dato in declino:
il calo è del 5,6 per cento
rispetto all'anno precedente

